

# Apocalisse rimandata: uno sguardo spirituale sul coronavirus

dell'arciprete Igor' Rjabko

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 3 aprile 2020



*foto: Unione dei giornalisti ortodossi*

Il coronavirus è un problema che preoccupa l'intero pianeta. Ma ci sono cose su cui è molto più importante riflettere rispetto al virus, per quanto esso sia pericoloso.

Tutte le cose brutte passeranno un giorno perché, dopo tutto, Cristo è risorto! Quindi, alla fine, usciremo da questo tunnel terreno verso la luce di Dio. E la gioia primaverile che il virus ci ha tolto ritornerà sicuramente. Respireremo il profumo inebriante dei fiori, ascolteremo il canto degli uccelli, annuseremo l'erba verde e proveremo una fragrante felicità, versata con una mano generosa e buona, che riempirà il cuore di calore e l'anima di gioia. Tutte quelle cose gentili, luminose e pure che vivono nella nostra memoria si risveglieranno e diventeranno realtà.

Il coro della famosa canzone per bambini che dice "lascia che ci sia sempre il sole, il cielo, la mamma e me" diventerà realtà. Ci credo. Credo che il mio Dio sia mio padre e che il suo nome sia amore. Il suo amore è tanto più forte dell'amore materno quanto Dio è al di sopra dell'uomo. Verrà il momento e capiremo perché ci è stata data tutta questa sofferenza. Ne

saremo immensamente grati a Dio, perché in questo modo ci ha preparati alla gioia eterna. Nel frattempo, dobbiamo essere pazienti perché solo "colui che persevera fino alla fine sarà salvato" (Mt 24:13).

La pazienza è un importante processo di preparazione. Adesso ci sono molte prove diverse, proprio in termini di sicurezza sanitaria. Ma sono sicuro di una cosa: in nessun caso, anche in considerazione di una minaccia mortale, un cristiano dovrebbe rifiutare il calice con il sangue e il corpo del Signore. Perché solo in esso è la vita eterna.

Dio ha comandato al nostro corpo di ritornare nella terra da cui fu creato. In termini di spazio-tempo, ogni persona vive su questo pianeta il suo unico giorno di vita. Non è così importante di quanti anni consista tale giorno. Non è un grosso problema. Ma riceviamo l'infinito di Dio attraverso la Chiesa. Non dovremmo tanto temere il virus quanto aver paura di perdere Dio a causa della paura della morte. Oggi, infatti, c'è una prova della nostra fede. Cosa prevarrà in noi: la paura degli animali o la fede nella Provvidenza di Dio?

Dovrebbe essere chiaro che la Provvidenza di Dio non fornisce alcuna garanzia per la nostra salute. In effetti, possiamo morire, anche per il virus. Inoltre, in ogni caso, moriremo comunque. Ma è meglio morire con Cristo nell'anima e nel corpo piuttosto che vivere come una foglia tremante, con paura di avvicinarci al calice con i sacramenti.

È importante per noi imparare a considerare scontata la morte, come qualcosa di inevitabile, e continuare a seguire Cristo. Forse, questa è la lezione che Dio vuole che impariamo ora. Se il nostro spirito non regna sulla nostra anima e sul nostro corpo, rimarremo solo animali sociali in un guscio umano. Ma se Dio ci offre di prendere il posto da dove sono caduti gli angeli, allora dovremo imparare a vivere come angeli.

La Bibbia ci insegna che un tempo ci fu una guerra in cielo. E gli angeli luminosi guidati dall'arcangelo Michele combatterono contro le forze demoniache. Non so cosa abbiano rischiato gli angeli in quella guerra, ma hanno rischiato. Altrimenti, non avrebbe potuto essere definita una guerra. Dobbiamo imparare anche noi a correre dei rischi, cioè a fare la scelta giusta, parlando spiritualmente, non importa quanto ci sentiamo spaventati. In realtà, lo sforzo di un martire si basa proprio su questa scelta.

Nelle moderne accademie militari, dozzine di lezioni sono dedicate allo studio dei metodi di influenza psicologica sul nemico durante le ostilità. I principi della ripetizione, la fiducia nella fonte di informazione, l'attivazione dei processi mentali di percezione, l'uso della suggestione e così via - tutti questi argomenti sono studiati seriamente e professionalmente. Il compito delle armi informative è attirare l'attenzione, guadagnare fiducia, portare imbarazzo e paura nella mente del nemico e seminare il panico.

Gli stessi metodi vengono usati contro di noi dalle forze diaboliche. Non sentite come questa o quella storia dell'orrore su Internet vi colpisce il cuore? Come confusione, paura, sconforto e disperazione ricolmano la vostra anima. Chiudete questi portali.

Nietzsche aveva ragione quando scrisse: "Attenzione, quando combatti i mostri, di non diventare tu stesso un mostro... perché quando guardi a lungo nell'abisso, anche l'abisso guarda in te". Distogliete lo sguardo dall'abisso e lasciate che entri solo la luce nelle finestre

della vostra anima.

Invece di assorbire le notizie che stimolano la paura, prestate attenzione al miracolo della primavera del risveglio. Ascoltate gli uccelli che cantano le loro canzoni nuziali. Guardate fuori: gli alberi che si risvegliano alla vita iniziano a fiorire. Pensateci: Dio ha preparato il suo regno per noi.

Siate felici con ciò che Dio ci ha dato per la felicità di oggi e abbiate speranza per ciò che ha preparato per noi in futuro. Usate la quarantena per il vostro guadagno spirituale. Prestate attenzione ai vostri figli e genitori. Approfittate dell'opportunità di rallentare e parlare senza fretta. Ricordate Salomone e dite alle vostre paure: "Anche questo passerà".

Dite alla vostra anima: "Non importa se sono vivo o morto, nel mio corpo o fuori di esso. L'unica cosa che importa è se sono con Dio o senza di lui". E quando ancora una volta le forze malvagie faranno girare davanti ai vostri occhi immagini terribili della realtà della vita moderna, volgete gli occhi a Cristo e chiedetegli: "Signore, che cos'è questo?" E lo sentirete rispondere: "Che cosa importa a te? Tu seguimi!" (Gv 21:22).